

Titolo

Analisi economico-agrarie della filiera agrumicola e strategie di valorizzazione dei mandarini

Descrizione estesa del risultato

La coltivazione del mandarino si concentra nella provincia di Palermo, ed è qui che si è originata una nuova cultivar dalla mutazione gemmaria di una pianta di Avana, che ha preso il nome di Tardivo di Ciaculli. Questa varietà ha riscontrato un immediato consenso tra gli agricoltori, rappresentato dalla favorevole epoca di maturazione, che ricade tra i mesi di gennaio e aprile quando non ci sono altri mandarini disponibili sul mercato.

L'analisi economico-agraria effettuata sul mandarino Tardivo di Ciaculli ha consentito di evidenziare alcune problematiche legate ad aspetti produttivi e commerciali. Questo frutto si presenta come un prodotto agroalimentare di elevate caratteristiche qualitative e di antiche tradizioni storiche in quanto ha rappresentato l'attività su cui si era basata l'economia di molte famiglie contadine. Nel comprensorio della Conca d'oro (area periurbana della città di Palermo), nel 1999 è nato il Consorzio Il Tardivo di Ciaculli, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la produzione dell'omonima varietà. Dallo studio economico della filiera mandarinicola sono emersi numerosi punti di debolezza della stessa, specialmente per quanto riguarda la fase produttiva. Le superfici delle imprese presenti nella zona esaminata, infatti, risultano polverizzate (superficie media aziendale di gran lunga inferiore ad 1 ettaro) e frammentate. Per quanto attiene alle piantagioni si hanno impianti piuttosto obsoleti. Bisogna, poi, aggiungere l'avversa orografia dei terreni che limita la meccanizzazione delle operazioni colturali e che rende necessario il ricorso alla manodopera manuale. In particolare, le spese per la raccolta dei mandarini è risultata la componente che influisce maggiormente sul costo totale di produzione. Infine, le aziende sono spesso condotte con metodi tradizionali poco efficienti (es. irrigazione per sommersione), che fanno lievitare le spese per materiali e servizi. Tutte queste variabili, incidono negativamente sulla performance delle imprese, per le quali si sono registrate delle perdite. Spesso gli imprenditori agricoli della zona continuano a coltivare i mandarineti più per motivazioni di tipo affettivo, che di tipo economico. Così come per le aziende arancicole, anche per quelle mandarinicole -nella maggior parte dei casi- si riscontrano imprese di tipo part-time, in cui l'eventuale reddito derivante dall'attività agricola contribuisce in maniera marginale alla formazione del reddito complessivo dell'imprenditore. Per quanto concerne la fase di commercializzazione ruolo fondamentale viene svolto dal Consorzio di produttori "Il Tardivo di Ciaculli", che consente a questo prodotto di raggiungere mercati nazionali ed esteri garantendo anche la tracciabilità delle produzioni.

L'indagine sul consumo del Tardivo di Ciaculli, svolta nella città di Palermo, ha messo in evidenza che nonostante la spesa settimanale per l'acquisto di questo frutto non raggiunga livelli elevati, emerge una grande attenzione per il suo prezzo e si preferisce acquistarlo in luoghi dove si risparmia. Infatti, sono pochi i consumatori che comprano mandarini nella GDO, mentre molto più numerosi quelli che si rivolgono ai tradizionali negozi di frutta e verdura o ai mercati rionali. Tra le caratteristiche maggiormente desiderabili da parte del consumatore, figura la facilità di sbucciatura e l'assenza di semi, tra le caratteristiche organolettiche si richiede un prodotto con un sapore dolce, ma con un equilibrato rapporto zuccheri/acidi, particolarmente profumato e succoso, tutte proprietà tipiche del mandarino Tardivo di Ciaculli. Anche le caratteristiche estetiche del frutto rivestono una

certa importanza, molti considerano l'aspetto esteriore un indice di qualità. Ma non sono pochi quelli che associano un aspetto esteriore perfetto all'utilizzo di fitofarmaci, per cui non disdegnano di acquistare mandarini con qualche difetto estetico, considerati più naturali. Emerge, dunque, un consumatore molto sensibile alla sicurezza ed alla salubrità del frutto. Nell'immaginario collettivo, il mandarino è considerato per natura un prodotto abbastanza salubre, per cui sono pochi i consumatori che acquistano quelli certificati biologicamente e per la maggior parte di loro i marchi di origine rivestono poco interesse. Molto più importanti sono le informazioni contenute nell'etichetta, che secondo gli intervistati devono essere chiare, sintetiche e devono mettere in evidenza soprattutto il luogo di provenienza. Le produzioni agrumicole assorbite in maggiore quantità dalle industrie di trasformazione per la produzione dei succhi sono arance e limoni (98%); marginali sono le altre produzioni agrumicole (mandarini, clementine, pompelmi e satsuma) che costituiscono appena il 2% del totale.

Responsabile del risultato

Salvatore Tudisca
, - ()
Tel.: 091/23896616
E-mail: salvatore.tudisca@unipa.it

Anno

2011

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate
COMPARTO FRUTTICOLO
Agrumi e prodotti derivati

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI
Prodotti tipici/tradizionali

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO
Tematiche di carattere economico (inclusi aspetti organizzativo-gestionali)
TEMATICHE DI CARATTERE ECONOMICO IN GENERALE

Parole chiave

mandarino

Trasferibilità del risultato

Si, trasferibilità immediata

Natura del risultato

altro

Aree interessate

Basilicata
Calabria
Campania
Puglia
Sardegna
Sicilia

Impatto dal punto di vista tecnico

gestione delle informazioni su scala territoriale e per diversi scenari

Impatto dal punto di vista socioeconomico

aumento competitività
pianificazione degli interventi all'interno del comparto
valorizzazione prodotti tipici/tradizionali locali

Impatto dal punto di vista ambientale

altro

Presupposti di contesto

personale specializzato

Soggetti istituzionali da coinvolgere

ARSSA Calabria
Università
Industrie di settore
Enti di ricerca

Potenziali utilizzatori

Industrie di settore
Enti di ricerca
Università

Modalità di diffusione

altro

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Ricerche Avanzate in Agrumicoltura e loro Applicazioni - RAVAGRU - prosecuzione

Coordinatore del progetto

FRANCESCO INTRIGLIOLO

VIA RICCIAROLO CERASA GIUSEPPE N.3, 96015 – FRANCOFONTE (ITALIA)

Tel.: +39-095-7653111

E-mail: francesco.intrigliolo@entecra.it

Ente finanziatore

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

Il progetto si prefigge di migliorare alcuni settori dell'agrumicoltura italiana per ottenere una migliore qualità globale e una maggiore tipicizzazione del prodotto, applicando tecniche e strategie miranti alla riduzione dei costi, alla creazione di nuovi segmenti produttivi, alla migliore e più economica valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria di trasformazione, con il presupposto finale di aumentare la competitività dell'agrumicoltura italiana.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Università degli Studi di PALERMO - Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro Forestali (ESAF)

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato